



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Terme Taurine, Civitavecchia

Il sito

Le Terme Taurine sorgono a circa 4,5 Km dal centro di Civitavecchia, la romana *Centumcellae*, nata intorno al grandioso porto edificato da Traiano. Il sito rappresenta uno dei più rilevanti complessi archeologici termali di età romana dell'Etruria Meridionale e oggi se ne può ammirare la bellezza dopo importanti lavori di restauro e risistemazione, che consentono ai visitatori di fruire, rispetto al passato, di uno spazio più ampio, denominato Parco Archeologico-Botanico delle Terme Taurine.

L'antico complesso di edifici termali vanta in realtà una lunga tradizione di studio e valorizzazione: le prime ricerche, promosse dal governo pontificio, furono condotte nella metà del Settecento, in un momento di generale riscoperta dell'antichità. Fu nel primo Novecento che iniziarono però indagini e scavi sistematici, che portarono alla luce anche le terme repubblicane. Successivi e continui interventi hanno fatto emergere tutto il complesso termale e il sito è diventato pian piano un importante punto di riferimento per la conoscenza dei materiali edili e delle tecniche di costruzione dei Romani.

La storia

Le origini del nome sono svelate dal poeta Rutilio Claudio Namaziano, che narrando nel 416 d.C. il suo viaggio da Roma in Gallia, racconta di aver visitato le Terme, costretto a ripararsi a *Centumcellae* per una forte sciocchezza. In una poesia ne offre una preziosa descrizione e rivela che il nome nasce da una leggenda, secondo cui la sorgente miracolosa di acqua calda sulfurea sarebbe scaturita dopo che un toro (forse identificato con una divinità) raspiò la terra in preparazione di una lotta. La sorgente che ancora oggi arriva alle Terme Taurine sgorga alle pendici dei monti della Tolfa, vicino al laghetto di Aquae Tauri.

Le terme, che raggiunsero il massimo splendore in età romana, devono essere in realtà di origine più antica: fin dalla preistoria, infatti, venivano sfruttate le virtù terapeutiche delle sorgenti termali e pure gli Etruschi le apprezzavano, dando vita a terme rudimentali.

I primi edifici termali dovettero sorgere sul colle detto "La Ficoncella", circa un km dalle Terme Taurine, in corrispondenza di un centro chiamato Aquae Tauri, dove sono stati rinvenuti ruderi termali. Fu però all'epoca di Silla (tra il 90 ed il 70 a.C.) che vennero edificate le Terme Taurine, poi sviluppate da Traiano e ampliate fino all'epoca adrianea.

Le terme potrebbero essere ciò che resta di una grande villa imperiale. Si tratta di un'ipotesi affascinante, che trova spunto in alcune fonti letterarie, specie in Plinio il Giovane, che riferisce di un *consilium principis* svoltosi nel 107 d.C. nella villa *pulcherrima* da cui Traiano seguiva i lavori di costruzione del porto (che in effetti si riesce a scorgere dal piano superiore e dalle terrazze). In seguito vi soggiornarono gli Antonini, Marco Aurelio e Commodo.

Il complesso termale

Le Terme Repubblicane

Il complesso originario delle terme si estendeva su una zona assai vasta, che includeva anche aree verdi, ampia circa 20.000 mq.

L'itinerario attraverso la zona archeologica prende avvio dalle Terme antiche, quelle Repubblicane. Queste presentano al centro un peristilio (giardino porticato a colonne) da cui, attraverso un corridoio con resti di pavimentazione a mosaico, si accede a un vano absidato, riconosciuto come *tepidarium*; accanto sorge un ambiente a pianta circolare, in origine chiuso da cupola: il *laconicum* o sudatorio. Di qui un altro corridoio portava a una latrina e a due vani, identificabili come l'*apodyterium* o spogliatoio. In seguito questi due ambienti furono occupati da vasche da bagno, di cui la più grande era collegata con la vasca del *calidarium*: uno spazio a struttura basilicale, diviso in tre navate da due file di colonne in travertino in parte rialzate, coperta inizialmente con un tetto, poi con una volta, sovrastata da una terrazza chiusa a padiglione. Preziosamente decorato con marmi e stucchi figurati, il *calidarium* era alimentato direttamente, mediante un tubo in piombo, dall'acqua delle terme. In una nicchia rettangolare al centro della grande abside si ergeva un'edicola con la statua della divinità delle acque. Proprio qui vicino è stata rinvenuta l'ara marmorea intitolata alle ninfe tutelari delle acque da parte di Alcibiade, liberto dell'imperatore Adriano. A sud del *calidarium* si trova una piccola vasca: un *frigidarium*, anche questo alimentato dalle acque termali. Il complesso repubblicano era dotato inoltre, a sud del peristilio, di camere per il riposo dopo il bagno e di una *exedra*, luogo di convegno e conversazione.

Le Terme Imperiali

All'ingresso delle Terme edificate in epoca imperiale si giungeva mediante una breve scala e uno stretto corridoio. Pagato l'ingresso e lasciati gli oggetti personali, si era introdotti nello spogliatoio, l'*apodyterium*, riscaldato dall'*hypocausto* (una specie di caldaia in cui era bruciata legna). Da qui si raggiungeva un *calidarium* antico, fronteggiato da uno di più recente costruzione. Questo, occupato quasi completamente da una piscina in cui l'acqua termale veniva mantenuta alla temperatura di 47°, era di notevoli dimensioni (23 x 10, 70 metri), rivestito da lastre di marmo e scandito da nicchie quadrate alternate ad altre a semicerchio. Attraverso alcuni vani si passava al *tepidarium*, coperto da una volta che si è conservata nella sua interezza, mentre all'aperto si trovava il *frigidarium*, con una piscina lunga 10 metri.

La Biblioteca e la sala di lettura

Nel complesso, a sud della strada che portava a Tolfa, si trovano altri resti, in cui sono state individuate una biblioteca e una sala di lettura. La biblioteca, a pianta rettangolare, presentava 8 nicchie per gli scaffali dei libri e 12 colonne marmoree scanalate. Adiacente si erge la sala di lettura, con i resti di un pregiato pavimento in mosaico. Da questi ambienti, attraverso un corridoio, si scende a un criptoportico per le passeggiate al coperto, su cui si aprivano numerosi vani.

Parco Archeologico Botanico delle Terme Taurine
Via Forte Michelangelo
00053 Civitavecchia - RM
Tel. 0766 - 20299

